

FFS Una prima pietra di peso

Al via gli importanti interventi che cambieranno volto all'intera area della Stazione, cui faranno capo maggiori collegamenti

La prima pietra, posata ieri alla Stazione di Muralto, è soltanto il prodromo di altre "prime pietre" che cambieranno il volto di questo comparto. Una serie di tappe che rafforzeranno la funzione di interscambio principale per la "mobilità combinata" del Locarnese. L'auspicio, sottolineato dai sindaci Stefano Gilardi di Muralto e Alain Scherrer di Locarno, è quello di velocizzare al massimo i tempi. Intanto, dopo Bellinzona e Lugano, anche Locarno parte con la ristrutturazione dello storico edificio che risale al 1877: 11 milioni di franchi (interamente a carico delle FFS). Nel dettaglio i lavori comprendono il risanamento completo dello stabile, la sostituzione dell'impianto elettrico, del riscaldamento, dei sanitari e dei pavimenti, così come dell'intero isolamento termico. Entro la primavera del 2019 saranno realizzate la biglietteria e l'ufficio informazioni dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli nonché un autonoleggio, un ristorante e i servizi igienici pubblici. Al primo piano saranno situati gli uffici delle ferrovie mentre al secondo e terzo piano si ricaveranno - come comunicato da Samuele Comandini, responsabile degli immobili della FFS - cinque appartamenti di qualità. Il sindaco Stefano Gilardi (presente con i municipali) ha espresso la soddisfazione di Muralto per l'operazione che non è di semplice maquillage, ma determinante per il rinnovamento di questo polo turistico, adeguandolo alle necessità di tutta la regione, nonché preludio della soluzione dei problemi che, pur nella ristrettezza dell'area, dovranno essere risolti globalmente con un nuovo autosilo. Dal canto suo Alain Scherrer (presente con il vice sindaco Paolo Caroni e con il municipale Niccolò Salvioni) ha rilevato, peraltro senza alcun a sfumatura polemica,



SI PARTE
Da sinistra Samuele Comandini (responsabile immobili Ticino FFS), Alexander Muhm (resp. Immobili Svizzera FFS), Stefano Gilardi (sindaco di Muralto), Claudio Zali (CdS) e il sindaco di Locarno, Alain Scherrer.

(Foto Reguzzi)

ca, che la stazione porta storicamente il nome di Locarno poiché interessa evidentemente tutto il Locarnese. «Già al cavallo del secolo la stazione aveva favorito la nascita di grandi alberghi. Ora auspichiamo che il suo rilancio completo possa attivare altri interventi come l'aumento delle corse dei treni diretti con la Svizzera centrale».

Come sempre intonato alla concretezza, il consigliere di Stato Claudio Zali ha snocciolato date e cifre, ricordando il 2020 come completamento radicale dei trasporti pubblici del Cantone, con l'apertura del Ceneri e il conseguente collegamento rapido e diretto di Locarno con Lugano, mentre per la A2-A13 bisognerà attendere almeno un decennio. «Con il cambio di orari del 2020 ci sarà anche una rivoluzione nei collegamenti pubblici su gomma che serviranno questo "nuovo cuore dei trasporti"». Per i progetti dell'agglomerato

di seconda generazione saranno investiti 45 milioni e 60 milioni per quelli di terza generazione. Si tratta dell'investimento più importante a livello cantonale. Dunque trasporti pubblici e mobilità lenta. Cambierà anche il volto della stazione con il collegamento pedonale attraverso un lift e un sottopassaggio per le Fart. Il credito sarà presentato presto all'approvazione del Gran Consiglio, mentre c'è un progetto preliminare per il nodo internodale con i servizi-bus, che sarà approvato nel 2021. Poi Alexander Muhm, responsabile dello sviluppo delle ferrovie federali, ha consegnato una bottiglia al sindaco Gilardi per ringraziarlo dell'impegno profuso. In effetti in sindaco di Muralto ha sollecitato ripetutamente le FFS dopo l'inatteso rinvio del progetto di rifacimento. Infine, pala in mano, la posa della prima pietra. Atmosfera festosa e accompagnata da applausi beneauguranti. (T.V.)

MUSEO DI CEVIO

La nomina del nuovo presidente

Questa sera l'assemblea a Caveragno dovrà eleggere il successore di Enrico Primo che lascia dopo 14 anni che definisce: «Un grande impegno, ma anche tanta gratificazione poiché il nostro museo continua a ottenere un elevato grado di riconoscimento ed è sempre saldamente ancorato alla realtà della valle. Naturalmente questo attaccamento è dovuto anche alla collaborazione di tutto il comitato e ai numerosi donatori che abbiamo». Enrico Primo, presidente del museo di Valmaggia, è alla vigilia del suo ritiro e questa sera (Caveragno, ore 20.15) presenterà il candidato a succedergli. Intanto, a fine ottobre, la sede museale di Cevio è stata chiusa per il periodo invernale e il Comitato si è riunito per ringraziare il gruppo che ha organizzato l'ultima esposizione biennale, dedicata alla valle di Lodano. «È stata un'opera concreta di valorizzazione del territorio», ha detto la curatrice del museo, Alice Guglielmetti, rilevando che, grazie alle sue faggete, la valle è diventata Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Ora la Svizzera è stata incaricata di cooptare anche altre nazioni che dispongono di un patrimonio di faggi secolari che potranno essere inseriti in un analogo programma di richiamo internazionale. Parallelamente è stata chiusa anche la mostra "Maggia: luce nell'acqua", dedicata al fiume, di Felix Haab di Einsiedeln, appassionato della valle e di questo genere di foto, che hanno richiamato diversi gruppi di sub. Per l'anno prossimo il museo non prevede l'allestimento di esposizioni. Nel 2019 saranno invece esposti i quadri del pittore ginevrino Robert Gally.

CONCERTO AL PAPIO

Musiche sul Natale di una volta

Con il titolo "Era la notte che..." è in programma venerdì 8 nella chiesa del collegio Papiro di Ascona un concerto ispirato a una novella dello scrittore Benito Mazzi, che Maria Cristina Pasquali rivive come un viaggio nel Natale con due Gesù Bambino: quello dei poveri e quello dei ricchi. I protagonisti: Vincenzo Zitello, arpa celtica; l'Ensemble vocale Controcanto; Giovanni Galfetti (organo) e Carlo Bava (ciamarella e chalumeau), e il violinista Fulvio Renzi. Posti limitati. Prevendita all'Et a Locarno, Ascona e Brissago.

LOSONE, PRESENTAZIONE

Un progetto educativo per Haiti

Formare gli insegnanti per fornire una migliore formazione ai loro allievi. È l'obiettivo del progetto avviato ad Haiti dalla Diocesi di Lugano e che sarà presentato domani, giovedì, alle 20, al centro La Torre di Losone. Verrà presentata l'iniziativa avviata nella Diocesi di Anse-à-Veau-Migroâne ad Haiti, l'isola colpita da un terremoto nel 2010, un'epidemia e un uragano, aggravando un sistema educativo già precario. Ed è su questo aspetto che si concentra il progetto ticinese, affidato alla Conferenza missionaria della Svizzera italiana. Alcuni volontari sono già partiti per Haiti e la Diocesi è alla ricerca di altri interessati.

LA FESTA DELLA Tecnologia

FINO AL 10 DICEMBRE*

ASPIRAPOLVERE ZSPGRN-TOY ELECTROLUX

- Tecnologia con sacco
- Regolatore di potenza
- Tubo telescopico
- Spazzola parquet
- Fascia paracolpi

CLASSE
A

TECNOLOGIA
SILENT ECO

ASPIRAPOLVERE GIOCATTOLO
A BATTERIE INCLUSO



SCONTO
110€
PARI AL 61%

€179,90

€69,90

SCOPA ELETTRICA EU 700 UP BGL EUREKA

- Senza sacco
- Spazzola turbo per animali in dotazione
- Tubo metallico estensibile
- Sistema swivel
- Facile da manovrare
- Filtro lavabile
- Facile apertura del contenitore polvere
- Filtro HEPA

€199

SCONTO
€99

SCONTO
100€
PARI AL 50%



SMARTPHONE
IPHONE 5S 16GB
APPLE



CON TUTTE LE CARTE
Vantaggi più
50€
BONUS
CASSAFORTE

€239

